

N. 02

Living

2013

CORRIERE DELLA SERA INTERIORS MAGAZINE

A CASA DI *Massimo Bottura*
TERRAZZE: UNA SELVA A MILANO
BROOKLYN *Mansarda per due*
LUCI *Tra LED e lampadine*

Il 6 novembre con il Corriere della Sera € 1,30 e il Corriere della Sera € 1,20 + Living € 0,10. Non vendibile separatamente. Nei giorni successivi a richiesta con il Corriere della Sera. Living € 3,50 + prezzo del quotidiano.
10005
20005



ELEGANZA CONTEMPORANEA

*Design e architettura pastello
nell'appartamento dell'artista Nina Pohl*

SPECIAL
PRICE

€3.50

WWW.LIVING.CORRIERE.IT



Anima classica, funzionalità moderne. La casa di 200 mq, al primo piano di un edificio haussmanniano, conserva intatti gli elementi decorativi di fine Ottocento abbinati a nuovi pezzi di design. Sotto, a sinistra, Air Can di Christophe Pillet per AV Mazzega; il divano Groundpiece è firmato Antonio Citterio per Flexform

ALBUM

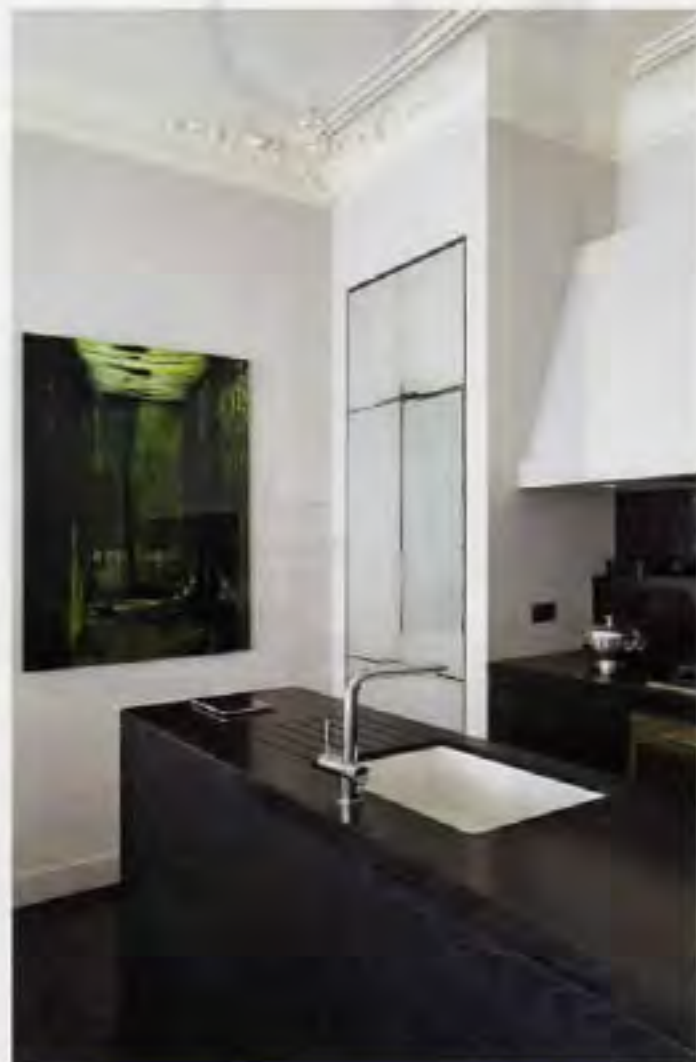
J

UNA GIOVANE COPPIA. UNA CASA HAUSSMANNIANA. SERVE ADATTARLA ALLA VITA MODERNA: SI PUÒ. CAMBIA IL CONTENITORE, RESTA IL CONTENUTO, IN UN MIX DI EPOCHE E STILI CHE PIACE TANTO AGLI AMICI. SUCCEDA A PARIGI, TRA OPÉRA E PIGALLE

Testo Elisabetta Colombo
Foto Helenio Barbetta

ARRONDISSEMENT

La cucina con isola centrale
tinta rovere e piano di lavoro
in granito dello Zimbabwe.
La credenza ha ante a specchio
di Techniques Transparentes.
Di Franke la rubinetteria (sotto)



Vintage la poltroncina verde
e la scrivania in legno della
camera da letto (sopra). Come
il treppiedi della sala da pranzo.
Sopra il tavolo in rovere e
ardesia disegnato da Double G,
la lampada Mykiss Fish di Minko
Van Voorthuizen. Le sedie
danesi sono degli anni Sessanta
(nella pagina accanto)

Sembrava l'appartamento della Gastafiore nelle *Avventure di Tintin*. La prima visita è andata così. Aperta la porta di rue d'Anmale il giovane manager Martin Renaud e la compagna Léonid Sudakov si trovano in un fumetto. «Stucchi verdi, drappeggi di velluto rosso, pianoforte a coda, lunghi corridoi e pavimento in finto marmo disposto a scacchi». Fuori c'è un bell'immobile haussmanniano nel IX arrondissement tra Opéra e Pigalle. Quartiere in pieno fermento creativo particolarmente apprezzato dalla nuova borghesia bohémienne. «La strada è tranquilla», dicono. «Le proporzioni dell'edificio

perfette. E poi all'interno ci sono quei soffitti alti e quelle ampie sale... molto affascinante». Convinti. Firmano con l'agenzia immobiliare e contattano Anne Geisdoerfer e Flora de Gastines dello studio Double G, «due amiche, che hanno ristrutturato il nostro precedente appartamento in stile loft». Con questo progetto, cosa si fa? L'obiettivo è sublimare la natura haussmanniana. Quindi, cambia la scatola ma si conservano le guarnizioni: camini, modanature, cornici e tutti gli elementi caratteristici dell'epoca. Si salvaguarda lo spirito della casa, adattandolo allo stile di vita contemporaneo. Una prova.

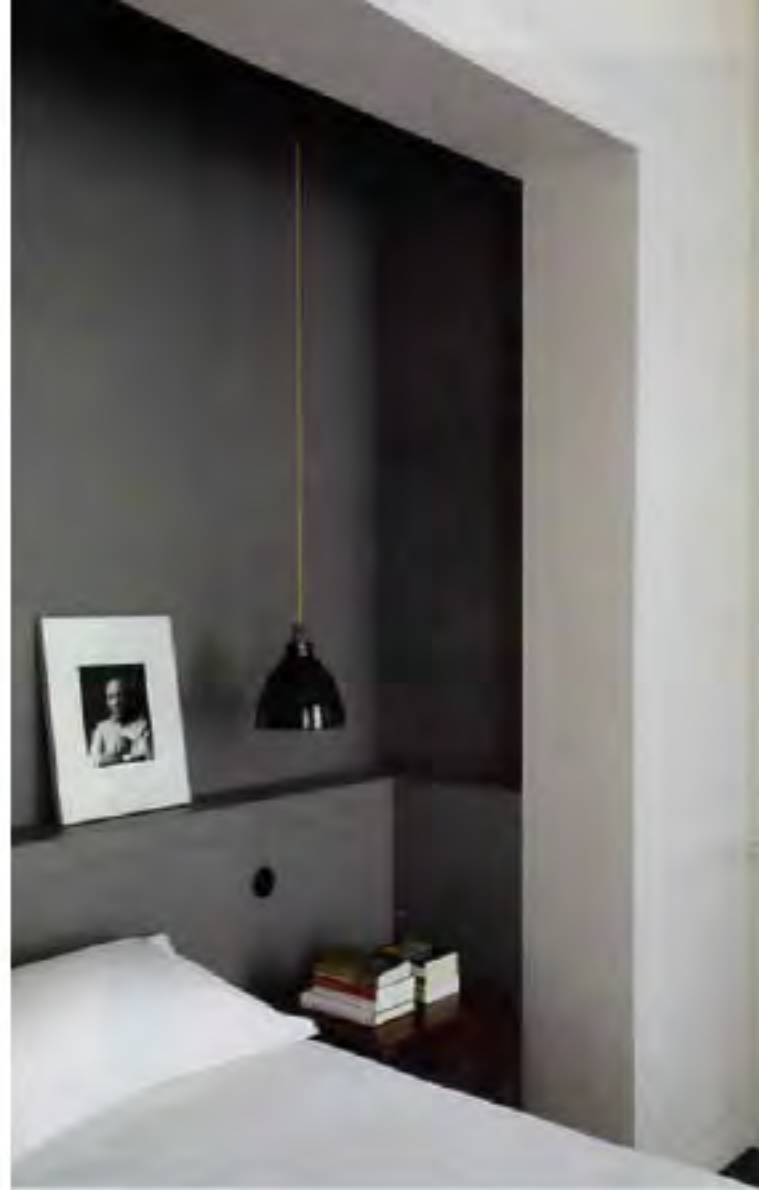


AGLI SPAZI ANGUSTI
HANNO PREFERITO
LE SUPERFICI AMPLIFICATE.
RESTANO LE DECORAZIONI
ORIGINALI: CORNICI,
MODANATURE, CAMINI



In un angolo del salone,
poltrona Basil di Christophe
Delcourt con rivestimento
in tessuto grigio. La lampada
da tavolo, il coffee table
danese e l'opera tridimensionale
alla parete provengono dal
Marché Paul Bert (in questa
pagina). Panchetta in lana
grigio capitonné del XIX
secolo. Applique FontanaArte
degli Anni 70. Tavolini
e lampade vintage. Il quadro
è dell'artista Peter Martensen
(nella pagina accanto)





Due inquadrature della zona notte arredata con letto di So Boutique, sospensione della collezione Augustin di Jleido e tappeto Limited Edition. La foto di Picasso è di Lucien Clergue, l'opera di Milo Lockett (sopra). La poltroncina vintage in pelle rossa degli Anni 60 e il quadro di R. Ormigo soggiornano in biblioteca, dove si colloca la libreria color grigio antracite (nella pagina accanto)

Gli architetti modernizzano il layout, migliorano la funzionalità dei volumi, semplificano la circolazione interna. Aprono nuove viste e nuovi allineamenti. «Agli spazi angusti abbiamo preferito le superfici amplificate. E là dove correvano i corridoi ora ci sono scansioni razionali. La convivialità si svolge sul versante strada, tra soggiorno, salone, cucina e sala da pranzo. Per la riservatezza, basta spostarsi sul lato cortile, dove ci sono la camera da letto, la sala da bagno e l'ufficio», commenta Floca de Gastines. Tutti gli ambienti sono attraversabili, ma possono anche chiudersi a guscio per tutelare la privacy. Le stanze si spalancano nelle

stanze. Diventano scatole come matrioske giganti. Dipende dalle esigenze. Dall'architettura all'interior design, il filo conduttore è lo stesso. Classico e contemporaneo convivono, *tout autour*, in un doppio gioco di contrasti e armonizzazioni. Tra i materiali utilizzati c'è l'MDF laccato e il parquet tinto scuro sui pavimenti. In cucina spuntano file di piastrelle in granito nero lavorate a mano come nella tradizione delle ceramiche marocchine. Ovunque, stucchi decorativi, specchi smussati che incorniciano le pareti e grandi tendaggi. Uno solo il colore di fondo: il grigio, sfumato in tutte le varianti, dal perla all'antracite. Una scelta



Nella sala da bagno, oltre al camino, una vasca Devon & Devon serie Admiral con rubinetto di Rubinetterie Stella, lavabo in porcellana di Volevetch e litografie di Kazimir Malevich (sopra e pagina accanto). Per l'ufficio, poltrona in pelle nera e lampada industriale trovata al Marché Paul Bert. Opera di Ethan Murrò alla parete (a destra)



W

Scopri gli arredi ispirati alla casa parigina nella sezione Case di living.corriere.it

cromatica che rafforza gli effetti grafici, da un lato, e vivacizza il segno della luce, dall'altro. Sembra una contraddizione e invece non lo è. «Nonostante le grandi finestre, l'appartamento che sta al primo piano non è bene illuminato. Così abbiamo deciso di mettere in risalto le parti più luminose con il grigio chiaro: soggiorno, cucina e sala da pranzo, ufficio e camera da letto. Al contrario, per le zone più ombreggiate abbiamo scelto i toni più scuri che rimarcano un'atmosfera di speciale intimità. Vale per l'ingresso, la biblioteca-boudoir, la sala da bagno e lo spogliatoio», continua la progettista.

L'arredamento è la diretta declinazione di questo doppio codice linguistico. Pezzi vintage scovati ai mercatini delle pulci. Le librerie su misura che calzano i muri come fossero lì da sempre. Souvenir di viaggi esotici. Divani componibili extralarge. Lo chandelier a frange e la lampada moderna in lara tricottata. «Epoche e stili socializzano tra loro per contrastare l'immagine del total look». Ai proprietari piace così. «Questa casa rispecchia le nostre personalità», concludono Martin e Léonid. «La cucina, in particolare, e la sala da pranzo sono i nostri ambienti preferiti. Perfetti per riunire quelle buone forchette dei nostri amici».

